Giovedì 19 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 276.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

A Montecitorio!

Raccogliamo le fila, e prepariamoci alla *grande stagione* per la Politica italiana. Poichè nel giosno 25 novembre si riaprirà la magna aula di Montecitorio, e contemporaneamente quella di Palazzo Madama, ed il Governo davanti la Rappresentanza Nazionale renderà conto dell' opera sua duranti le vacanze.

Raccogliamo le fila, e porgiamo attenzione a quanto accadrà e si svolgerà sulla grande scena, ora che cessarono le riunioni minori, da cui pur intravvedevansi scopi socialmente benefici.

Quest' anno, a differenza de' passati anni, s' udirono pochi Discorsi di Deputati ai propri Elettori, ed appena meritò un cenno il recente Discorso tenuto dall' on. Ellena perchè d' indole finanziaria. Nessun Ministro parlò, tranne l'on. Di Rudinì; e degli Oppositori, uno solo si fece udire a Palermo, riservandosi l'on. Cavallotti di parlare nel Collegio di Corteolona, cui farà ritorno per punire gli Elettori di Milano della diminuita fiducia.

Quindi ormai, se gli umori politici aspettano uno sfogo, lo si avrà a Montecitorio, e le cento e più interpellanze, già presentate alla Presidenza della Camera, indicano già che si vuol prenderselo.

Ma il Governo, alla sua volta, verrà preparato ad affrontare la lotta. Parlasi di due *omnibus finanziarii*, cui presenteranno gli onorevoli Colombo e Luzzatti, uno dei quali comprenderà le concordate economie e l' altro i provvedimenti per la stabilità del pareggio e la elasticità del bilancio. Cosichè su questa *grossa quistione* affermandosi una notabile Maggioranza, sarebbesi superato il maggior ostacolo e rassicurata la vita del Ministero.

Quando saremo giunti al 25 novembre, su alcuni episodj spiacenti si sarà messa una pietra: alludiamo al processo Cagnassi - Livraghi che potè dimostrare l' erroneità di certi giudizj della Stampa; ed al *processo pei fatti del primo maggio in Roma* che continuerà regolarmente, e senza scandali, davanti quel Tribunale.

Per il 25 novembre eziandio riguardo l'avvenire della nostra politica coloniale sarà fatta luce piena, dacchè ai propositi già manifestati dall' on. Di Rudinì soccorrerà la Relazione, ormai stampata, della famosa *Commissione d' inchiesta*. Che se anche certi particolari di essa saran protesto a dispute parlamentari, c' è ormai una base concreta su cui discutere, e speriamo che non più l'*Africa tenebrosa* sarà fantasima pauroso ai sentimentalisti della Politica.

Insomma, malgrado l' atteggiamento dell' on. Crispi qual capo d' una possibile Opposizione serviente al dualismo classico; malgrado i sintomi di agitazione che i Radicali vorrebbero provocare; malgrado velleità minacciose dei nostri Clericali, parte de' quali mirano ad intervenire nella vita pubblica; malgrado inquietudini probabili, qua e là, di operai disoccupati e le segrete manovre del socialismo settario; malgrado tutto ciò ed altro, non dispériamo che a Montecitorio si vorrà comprendere, da una Maggioranza cui più che dei Ministri importi il bene del Paese, la convenevolezza di tornare agli interrotti lavori legislativi con retti criterii, fermo volere e dignitosa coscienza.

A Montecitorio, dunque, sino da oggi volgiamo il pensiero, e ci proponiamo di seguire con costante diligenza l' azione del Governo e le discussioni dei Legislatori italiani. G.

Una fiera risposta.

La *Provincia dell' Istria*, ad un giornale croato che mena vanto sulle ultime elezioni favorevoli — in seguito a violenze e soprusi — al fanatismo croato in que' paesi così fieramente risponde:

« L' Istria è terra italiana, nè mai altri fuori di noi, italiani, la potranno governare; e noi abbiamo gli elementi per governare bene e tenere alti i nostri diritti; al sanguinoso insulto che ci scagliò in questi giorni, per avvilirci, un giornale croato scritto in lingua italiana, e che fece fremere di sdegno, risponderemo — se fu permesso a quel giornale l'insulto, non sarà vietata a noi la difesa — che i leoni sgretolati nelle nostre piazze sono quelli stessi gloriosi di Venezia, dove però se ne ammira uno nuovo, lucente, in atteggiamento fiero, a piedi del monumento Manin; è il leone che abbiamo sentito ruggire anche noi, è quello stesso leone che inquartato nei cento stemmi delle città d'Italia, forma lo scudo fortissimo di una grande nazione.»

Il generale Gandolfi lascierà Massaua, per andare nell' altipiano, il giorno 21 corrente, onde abboccarsi con ras Mangascià quale luogotenente di Menelik nel Tigrè ed i suoi sottocapi sulla destra del Mareb.

CONFERENZA SETTIMANALE.

I forni crematorii a Parigi — Obbiezioni contro la cremazione — Argomento inatteso.

La cremazione, soggetto macabro! Ma il giorno dei morti è da poco passato perchè sembri fuor di proposito il parlare delle loro spoglie. Le grandi città si trovano un po' nelle condizioni stesse degli assassini: non sanno che fare dei loro cadaveri Non vi è più posto nei cimiteri. Ecco i progressi della civiltà: anche la carriera mortuaria conta soverchi concorrenti.

La città di Parigi aveva accolto, staremmo per dire con gioia, l' idea della cremazione sostituita all' interramento. L'urna occupa minor spazio della bara. Poteva così sperare di collocare tutti i suoi morti ove ai parigini fosse piaciuta la nuova idea.

Ma sembra che i parigini non mordano al prezioso sistema, malgrado le più graziose offerte del Consiglio municipale. Questo fece costruire nel bel mezzo del Père-Lachaise un piccolo monumento che colla sua cupola e col suo cammino ti offre ad un tempo l' idea d' una cappella e d' una officina.

Chiunque si rechi al palazzo municipale per dichiararvi un decesso, riceve particolareggiate informazioni circa i vantaggi della cremazione.

La tassa unica è fissata in 50 franchi, non compresivi il prezzo dell' urna e le spese di decorazione che variano da 12 a 200 franchi secondo la classe prescelta.

Con questo canone si ha diritto per cinque anni a un cantuccio nel *Colombario* municipale la cui costruzione venne già votata.

Infine, i poveri sono bruciati gratis.

Come si vede, è impossibile pretendere condizioni più lusinghiere E pure il pubblico si mostra refrattario a tanta amabilità. Nel 1890 si ebbero soltanto 121 incenerimenti chiesti dalle famiglie.

E' poco quando si pensi che a Parigi muoiono in media 50 mila persone all' anno.

—

Bisogna convenire che la cremazione abbia in se qualche cosa di sinistro: sono di questo parere anche i signori Rochard e Vallin, due igienisti parigini, convinti e risoluti partigiani del *sistema*. Il morto non si preoccupa di tali bagattelle, ma per chi resta è un altro paio di maniche. Anche gli animi più forti durano fatica a sopportare il doloroso spettacolo ove trattisi d' uno dei loro. Si videro al Père-Lachaise delle lugubri scene e la stessa Società per la cremazione fu costretta a niegare l' accesso nella camera d' incenerimento a chissisia, in special guisa poi ai prossimi parenti del defunto. Si pensi che in un'ora la persona amata è ridotta a un chilogramma d' ossa calcinate che vi si presentano in una scatola. La trasformazione è troppo brusca e brutale!

L' esterno vi fa paura. Se ci vedeste poi dentro!

Ciò che avviene all' interno cambia del resto secondo i metodi e le varietà dei forni. Non c' era infatti da pensare un solo istante alla pompa un po' teatrale ma imponente del rogo antico, del rogo d' Ercole e di Sardanapalo. Tale sistema richiederebbe troppe legna; e poi, non so come facevano gli antichi, ma il rogo sarebbe un' abbominevole infezione.

Convenne dunque ricorrere alla chimica e la prima idea fu quella di carbonizzare il cadavere in vaso chiuso e distillarlo quindi in una storta come si distilla il carbon fossile per ottenere il gaz illuminante.

Ma si dovette presto rinunciare ai forni distillatori, causa la lentezza dell' operazione e perchè non si sapeva cosa fare dei gaz infetti che se ne sviluppavano.

Ora si hanno molte specie di forni crematori: i forni Siemens, i forni Gorini, Foisont e Fradet, che rispondono a tutti i bisogni e volatilizzano il loro uomo senza strepito e senza odore in sessanta minuti.

Insomma il *lato operatorio* della questione relativamente soddista e pel momento tutto andrebbe per lo meglio ove i cadaveri non recalcitrassero.

—

Ma che succederebbe ove il gusto della cremazione, invece di limitarsi a un centinaio di persone, si generalizzasse e l' inumazione venisse completamente detronizzata dall' incenerimento?

Ed anzi tutto cosa farebbesi delle urne raccoglienti le ossa calcinate? Si affiderebbero alle famiglie? Ma una legge prescrive il deposito dei resti umani nei cimiteri. E' vero che la legge si potrebbe ritoccare.

Ma, dopo qualche generazione, le urne accumulate non tarderebbero a trasformarsi in eredità imbarazzante. Le collocheremmo forse nei cassetti degli armadi o in qualche altro ripostiglio delle nostre abitazioni? E che bagaglio seccante nei continui sloggi che caratterizzano la nostra vita di nomadi civilizzati!

Sarebbe dunque indispensabile il *colombario* pubblico. Ma supponete una quindicina di forni funzionanti giorno e notte nei cimiteri abbandonati e le urne che s' intassano nei depositi mortuarii... A Parigi, le cassettine fornite dall' amministrazione e che fanno le veci delle urne antiche, misurano 48 centimetri di lunghezza su 28 di larghezza e 28 di altezza.

Ora con tali dimensioni, se tutti i parigini si facessero bruciare, le cassettine formerebbero ogni anno una massa di 1332 metri cubi se pigiate come scatole di sardine in un negozio di commestibili; e se disposte come volumi od oggetti da collezione sugli scaffali, in capo ad un secolo occuperebbero tale uno spazio che, per contenerle tutte, ci vorrebbe un edificio due volte più grande del Louvre.

Non tarderebbe l' ingombro a farsi più grave ed imbarazzante di quello che si lamenta nei cimiteri attuali.

—

Altro argomento desunto dall' economia sociale ed agricola. Ci viene d' Inghilterra, paese pratico per eccellenza. Il signor Thompson, altro fra gli apostoli delle cremazione, ci descrive tutti i vantaggi che si potrebbero ottenere dalle ceneri de' suoi compatriotti. « Sarebbe assurdo, egli dice, il perdere ogni anno le 200 mila libbre di buon concime che potrebbe fornire la popolazione di Londra, quando l' Inghilterra si vede obbligata a far venire ogni anno dall' estero 800 mila libbre d' ossa...

Da parte sua il francese dottor Richard fa notare come le stanze crematorie sieno veri campi d' epurazione che servono all' utilizzazione agricola della materia organica priva di vita. Gli alberi, le piante che assorbono i nitrati e sali ammoniaci provenienti dalla lenta decomposizione dei cadaveri, sono una delle molteplici forme sotto cui ritornano alla vita gli elementi della materia morta.

Vi sarebbe dunque la parte secca, contraria ben s' intende all' interesse pubblico, d' una considerevole quantità di sostanze organiche, utili distrutte senza profitto dal fuoco, quantità che per la Francia rappresenta un peso annuo dai trenta ai quaranta milioni di chilogrammi.

Scaturiscono facili le conseguenze di tale osservazione. Il giorno nel quale i *colombarii* fossero tutti ingombri, non mancherebbe la persona spoglia di pregiudizii che facesse valere la necessità d' una specie di generale bucato a maggior vantaggio dell' agricoltura. E le nostre ceneri sparse sui campi impoveriti restituirebbero al suolo i nitrati e fosfati di cui abbisogna...

La poco consolante probabilità, unita alla natural ripugnanza che i costumi nostri oppongono all' incenerimento, le nostre credenze, i nostri sentimenti, nuocciono assai all' avvenire dei forni crematorii.

E' improbabile per molto tempo ancora che il monumento crematorio del Père-Lachaise possa *guadagnarsi* le spese. In ogni caso, mi penso che colui il quale tentasse imporci la cremazione obbligatoria, solleverebbe un *tolle tolle* generale; alla francese: *enlevez-le!*

Il saputello di Redazione.

Il diritto alla pigrizia.

Finora i socialisti hanno predicato il *diritto al lavoro*. Ora il nuovo deputato socialista francese Lafargue predica il *diritto alla poltroneria*: *Le droit à la paresse*.

Eccone alcune frasi a titolo di saggio:

Una strana follia possiede le classi operaie. E' l' amore al lavoro.

Il lavoro è la causa di ogni degenerazione intellettuale, di ogni deformazione organica.

Il lavoro è la degradazione dell' uomo libero...

L' agricoltura è la prima manifestazione del lavoro servile nell' umanità...

Il proletariato, svelando i suoi istinti,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

—

NOVELLA.

—

Quando Ser Giacomo Spadà potè riprendere il racconto, appena ebbe vinta l' emozione che lo addolorava, così cominciò:

— Mia moglie, vedendo quella rosa gentile impallidire e farsi macra e triste e indolente e distratta, aveva pensato fosse pel desiderio di un marito. — Si sa, molte volte ciò tormenta le donne, che in segreto ne soffrono... Abbiamo perciò risoluto che faremmo venire il suo fidanzato senza dirle nulla. Questa mattina, ella viene ad abbracciarmi, ma con aria di tanto dolore, ma così pallida, che io credetti farle piacere annunciandole la venuta del suo Checco... Se non che, invece di rallegrarsene, ella fè spallucce, sprezzantemente, sì che mia moglie, se n'adontò... Bisogna dirlo: quella benedetta donna è pronta a salire in furia, e tratta qualche volta la piccina troppo bruscamente.

« — Che sarebbe a dire? — le domandò irata. — Forse in questo modo le ragazze pulite rispondono al loro papà?

« — Ma io nulla risposi — fè Mattea.

« — Voi avete fatto peggio — rispose la madre. — Avete mostrato dello sprezzo per la volontà di vostro padre...

« — Che volontà?...

« — La volontà che riceviate Checco in modo conveniente. Lo dovete pur sapere, egli vi è destinato quale sposo, e io non intendo menomamente che voi lo tormentiate con mille capricci, come usano le ragazze d'oggi giorno, le quali muojono dalla brama di maritarsi e, per fare le preziose, mettono alla disperazione un povero fidanzato con fantasie e smorfie d' ogni sorta... Bel contegno avete mostrato, signorina! Da qualche tempo siete diventata bizzarra, insopportabile... Ve lo dico io, signorina: insopportabile! insopportabile!..... —

« ecc. ecc.; perchè a questo punto la povera donna si lasciò vincere dall' ira e diede libero sfogo alla sua lingua... Una lingua rispettabile, Vostra Eccellenza me lo può credere: una lingua proprio senza osso... ma con molte spine!... Mattea finì col risentirsene, coll' impazientarsi, e disse risoluta e quasi altera:

« — Sappiate che mai Checco sarà mio marito, perchè io lo odio, lo abborro, lo detesto; perchè ho già disposto del mio cuore...

Allora poi la collera di mia moglie non ebbe più freno. Pareva un basilisco; e investiva di minaccie la nostra Mattea, che le sfidava impavida. Io cercai di calmare l' esasperata, dicendole bisognar almeno sapere in favore di chi nostra figlia aveva, per dire come lei, impegnato il suo cuore; e pregai Mattea ce lo volesse palesare! Ma la pregai proprio con le buone, con tutta la persuasiva di cui mi sento capace; anche perchè mi faceva pena al vederla così rabbiosamente investita da sua madre... Che vuole, Eccellenza?... Noialtri uomini di solito non ci lasciamo trasportare dall' ira. Ma tutte le mie preghiere furono inutili.

« — È il mio segreto — rispondeva Mattea. — So bene ch' io non potrò essere mai la moglie di colui che amo. Vi sono rassegnata. Lo amerò in silenzio: ma non apparterrò a nessun altro, giammai.

La madre non poteva assolutamente contenersi più oltre: sbuffava, smaniava, e, udita com' ebbe appena quella fiera risposta, proruppe in rimproveri acerbissimi: che Mattea s' era innamorata di quell' avventuriero greco, di quel Timoteo, il valletto d' un turco, un rinnegato, un infame; che disonorava la sua famiglia; che l' avrebbe strozzata con le sue mani piuttosto che acconsentire a tali nozze obbrobriose... e tante, insomma, tante ne disse, che la sciagurata ragazza, vinta pur essa dalla collera, si alzò e con voce ferma, così l' interruppe:

« — Tutte le vostre minaccie sono inutili. Amerò quegli soltanto che il mio cuore ha prescelto. E poichè volete saperne il nome, sappiatelo: è Abul...

Ciò detto, si nascose il volto fra le mani e pianse. Mia moglie si slanciò su lei, battendola disperatamente...

— Ella ebbe torto — lo interruppe la principessa Veneranda Gica.

— Sicuro, Eccellenza, ch'ebbe torto... Tostochè mi riebbi dallo stupore, che forte m'invase udendo quella esplicita confessione, afferrai la fanciulla per un braccio, e per sottrarla al risentimento di sua madre la trascinai meco e la rinchiusi nella sua camera: poi, son ritornato presso la Loredana, a cercar di calmarla... Non fu cosa facile, Eccellenza; ma finalmente, col ragionare col pregare col supplicare ottenni la promessa da lei che lascierebbe Mattea sola nella sua camera, alcune ore, a piangere ed a vergognarsi di sè medesima. Soggiunsi, che m'impegnavo di andare in persona, più tardi, a rimproverarla, e ricondurla a chiedere perdono a sua madre, per l'ora della cena. Ed uscii, appunto volendo che la disgraziata fanciulla avesse il tempo di fare le proprie riflessioni; uscii portando meco la chiave della sua camera, pensando fra me a quello che dir le potevo di terribile e nel contempo di conveniente per colpirla di spavento e ricondurla alla ragione. Disgraziatamente, l' uragano mi ha preso nel fervore della meditazione; ed eccomi costretto a rincasare senz'aver trovato ancora una parola onde cominciare la mia paternale. Ben è vero che, prima di cena, passeranno tre ore: ma sa Dio se le domande, le esclamazioni, le lamentazioni della Loredana mi lascieranno dieci minuti in pace per prepararmi alla conferenza... Oh come si è disgraziati, Eccellenza, quando si è padri di famiglia e si hanno affari coi turchi!...

— Rassicuratevi, caro signor Spada. Il male forse non è così grande come ve lo figurate: lo sapete anche voi: il diavolo non è mai tanto brutto che lo si dipinge. Forse, colle dolci riuscirete meglio. Quanto a me, ripenso sempre al filtro che ci deve essere lì sotto; e non mancherò di pregare e farò dir delle messe affinchè la pace ritorni nella vostra casa. Poi, ne parlerò io stessa alla ragazza: ho dell'ascendente su Mattea; se occorre, la condurrò meco in campagna. Venite domani, conducetela con voi. Frattanto vigilate ch'ella non porti con sè nè un gioiello e nè una stoffa toccata dal turco; vigilate ch'ella non faccia segni cabalistici colle dita. Domandatele anche se avesse da lui ricevuto qualche dono, e se mai fosse, all'istante esigete che ve lo dia e buttatelo sul fuoco. Se fossi in voi, non tarderei neanche un minuto a far esorcizzare la camera. Andate, caro Spada, spicciatevi, e soprattutto badate a tenermi in corrente di questo affare. Mi interessa molto..

Così parlando, la principessa, ch'era giunta al suo palazzo, fece un saluto grazioso al suo protetto, e, aiutata da gondolieri, spiccò agile un salto sui gradini del peristilio.

Ser Giacomo, assai colpito dalla acutezza delle idee comunicategli e un po' sollevato dal suo dolore, ringraziò i gondolieri, poichè il cielo erasi già rasserenato, e riprese a piedi, per le calli ristrette, il cammino verso la sua bottega, posta sotto le Procuratie.

(Continua).

disconoscendo la sua missione storica, si è lasciato pervertire dal dogma del lavoro.

E' la poltroneria che in genera i sentimenti di superbia e d' indipendenza.

Onta al proletariato francese!

Bisogna che il proletario costringa sè stesso a lavorare solamente tre ore al giorno, ad oziare (*fainéanter*) e godersela (*bombancer*) il resto della giornata e della notte.

Bisogna che il lavoro sia saviamente regolato, e limitato ad un *maximum* di tre ore al giorno.

Il resto del tempo deve essere impiegato a gustare le gioie della terra, a far all' amore ed a banchettare allegramente in onore del gran Dio del fannullonismo.

Per disdetta, il vizio del lavoro è diabolicamente incavicchiato in cuore agli operai.

Nella società comunista gli operai praticheranno le virtù della poltroneria.

Imbestiati dal vizio del lavoro, gli operai non hanno ancora potuto elevarsi all' intelligenza di queste verità.

Gli operai, come pappagalli d' Arcadia, dicono: Lavoriamo! lavoriamo per accrescere la ricchezza nazionale! O babbei!

Questo *diritto alla pigrizia* è un gioviale paradosso rinnovellato da Gian Giacomo Rousseau. L' uomo era felice allo stato primitivo: la società gli impose il lavoro, cioè la pena e la miseria.

Il Dott. RICCARDO BAZZONI
GIÀ PODESTÀ DI TRIESTE.

Trieste, 18. Verso un' ora di questa notte moriva nella propria abitazione il dott. Riccardo Bazzoni, già nostro Podestà.

I giornali di Trieste lo chiamano questa morte un *lutto nazionale*, e ricordano i punti più salienti della vita pubblica di lui.

Il padre Gracco Bazzoni, negoziante, nato a Milano, aveva preso domicilio a Trieste, ove nacque il dott. Riccardo. Un fratello del di lui padre fu Giunio Bazzoni, poeta, che scrisse la famosa ode: *Luna, romito aereo — Tranquillo astro d' argento*, per la creduta morte di Silvio Pellico.

La prima elezione sua a podestà avvenne il 12 maggio 1879. Pervenuta la sanzione sovrana, fu insediato il 27 maggio e fu quella una solennità indimenticabile.

Ai lunghi, frenetici applausi del popolo che salutava il suo podestà, Bazzoni si presentò al balcone del Consiglio e gettò una rosa che teneva all' occhiello dell' abito al popolo. Quella rosa venne appresso denominata *rosa Bazzoni*, e la scena venne riprodotta dall' *Illustrazione italiana* di Milano — La popolazione che vedeva nel Bazzoni lo strenuo difensore delle sue prerogative e dei suoi diritti, accompagnò quell' elezione con entusiasmo; di fatti, la città alla sera era illuminata; la folla, infervorata da un sentimento di patriottismo, percorreva le principali vie alle grida entusiastiche di *Viva Bazzoni*; staccò i cavalli dalla carrozza e portò come in trionfo il Bazzoni fino alla propria villa, inebbriandosi sempre più del suo stesso entusiasmo.

Riccardo Bazzoni era d'animo gentile e buono e di elevata coltura. Di gusti letterari era manzoniano e come rilevasi dalle sue elocuzioni, scriveva con eleganza; alcuni suoi discorsi riflettono appunto questo studio assiduo della forma perfetta, quale buon discepolo della scuola manzoniana. — Qua e là si ritrovano delle frasi felici di certa impronta finamente aristocratica, dignitosa.

L' ultima volta ch' egli venne eletto, si fu nel 1889. Nella seduta d' insediamento, egli tenne un discorso felicissimo, che suscitò l' entusiasmo in tutti.

Il *Cittadino* di Trieste così ricorda quel discorso: Il Bazzoni con ardite parole segnò un marchio aristofaneo sulla fronte agli agitatori e sobillatori che tentavano di avvelenare le nostre pure sorgive nazionali e conscio della lotta titanica che si combatte in questo ambiente la sua frase assume una forma scabra e vigorosa. Se questi agitatori, accendendo livori nazionali ed eccitando ad inconsulte provocazioni verranno a recare perturbamento alla vita cittadina «allora, così esclama Riccardo Bazzoni, noi tutti, o Signori, alzeremo concordi gli scudi, poichè sarebbe colpa inescusabile la indifferenza di fronte a tentativi di soverchiare o vilipendere *la nostra civiltà latina, fulgida figlia di secoli remoti*.

Nel 26 dicembre anno decorso, il Bazzoni, già da lungo tempo ammalato, dovette presentare la sua dimissione dall' alta carica sì nobilmente coperta; e il Consiglio, nella seduta 17 gennaio ultimo, fu costretto ad accogliere la rinuncia, indarno avendo fatto pratiche perchè fosse ritirata.

Telegrammi da Trieste annunciano come per questa morte vivo e sentito sia il lutto della città.

Il Tribunale di Trieste condannava a sei mesi di duro carcere inasprito il signor Pietro Angeli d'anni 29 da Trieste per offese alla Maestà Sovrana.

Il Pietro Angeli era stato denunziato da suoi agenti — certi Levicer e Minon — che vollero vendicarsi di essere stati licenziati da lui.

Cronaca Provinciale.

Si delibera, e poi...?

Palmanova, 17 novembre.

Chi non conosce le misere condizioni in cui trovasi questa dimenticata città? Anche coloro che non l' hanno veduta, devono essersene formata un' idea abbastanza chiara dai lagni che da qualche tempo, a mezzo della stampa benemerita, si fanno sentire. Sembra però che sia un vero predicare al deserto, dacchè gli stessi che dovrebbero maneggiarsi per il bene del paese, non contenti di tenere chiusi gli occhi, reputano buona cosa il turarsi gli orecchi.

Il giorno 23 del mese scorso raccoglievasi il nostro Consiglio Comunale e, a merito speciale del consigliere Filiputti, si deliberava all' unanimità di inviare a Roma presso il Ministero della Guerra e a Verona presso il Comando di Divisione — una Commissione composta di tre Consiglieri con incarico di fare le pratiche opportune ad ottenere un aumento di guarnigione. Cosa questa desiderata dall' intera cittadinanza, se per debito di verità eccettuiamo tre o quattro.... (al lettore l' ardua sentenza).

Per provare quanto vivo sia tal desiderio, basterà il dire che in quel giorno memorando, caso strano, un numeroso Pubblico assisteva alla seduta, e, finita questa, se ne andò soddisfatto quando sentì che erasi fermamente deciso di radunare di nuovo il Consiglio appena trascorsi venti giorni. E ciò affine di procedere alla nomina dei membri di detta Commissione.

Spirò il termine fissato, e nessuno si mosse, e pare anzi che la Giunta dorma, e chi sa quando si romperà l' altro sonno.

La stagione dei letarghi è prossima; ma parmi che l' animale - uomo non sia classificato fra altri che tengono un posto assai più basso nella scala zoologica.

Non è punto edificante il vedere la Rappresentanza d' un paese che non si dà troppi affanni pel benessere del medesimo. E se non si scuotono un po' gli amministratori, devono restare indifferenti anche gli amministrati?

Chi vivrà, vedrà «*Il Picchio.*»

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio -- Pelli d'ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe -- Mercatovecchio -- Udine.

Cose amministrative

S. Daniele, 17 novembre.

Nella seduta del 30 ottobre ultimo scorso, da questo Consiglio Comunale si discussero le innovazioni apportate allo Statuto del nostro Monte di Pietà, e nella seduta successiva 11 corrente si discusse il nuovo Regolamento. In queste due sedute fu esaurita la discussione e si approvò così un nuovo sistema d' amministrazione, inteso principalmente a prevenire le frodi che pur troppo non ha guari danneggiarono l' Istituto.

Lodando noi l' alacrità della Commissione, incaritata della proposta e redazione dello statuto e del regolamento, pella sollecitudine usata nel presentarli e per la prudenza, avendo attinte informazioni dal provetto Amministratore co. Mantica e dalle amministrazioni dei Monti di Pietà di Venezia e di Treviso, e specialmente da quest' ultimo, abbiamo dovuto farci delle critiche.

Ma anzi tutto favelliamo dell' organismo della nuova amministrazione e del come avrà esecuzione.

Vi sarà un Consiglio d' amministrazione, come al presente.

E' affermato che il Consiglio Comunale, come sempre, eserciterà il juspatronato sull' Istituto.

Invece di esserci tre cancellerie, come oggi, e quindi tre guardarobieri e cassieri, vi sarà un solo guardarobiere ed un solo cassiere. Vi sarà un liquidatore degli interessi ed un Segretario - Ispettore.

Sono soppresse le feste che godevano attualmente gl' impiegati, ad eccezione di quelle ufficiali.

L' orario durerà in tutti i giorni, ad eccezione dei giorni di fiere e mercati, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane. Un' ora dopo sarà destinata alla verifica e chiusura dei conti d' ogni giorno.

La contabilità è costituita in modo che gl' impiegati si controllino reciprocamente e che il pubblico abbia il riscontro e la garantia.

L' interesse del pegno è stato fissato al 6 0{0.

Noi avressimo desiderato che il consiglio d'amministrazione fosse composto di 5 persone anzichè di tre, trovando così più facile la sorveglianza e l' amministrazione in caso d' impedimento dei membri.

A nulla valse la nostra opposizione, la commissione fu ostinata; accetto però la nomina nel Consiglio d' amministrazione di 2 membri supplenti.

Volevamo ancora che fosse nominato un Comitato Comunale permanente di sorveglianza all' istituto, incaricato di riferire sull' andamento dell' amministrazione dal lato morale ed economico, riferendo al Consiglio Comunale juspatrono ad ogni trimestre.

La nostra proposta non venne accettata; ce ne dispiacque.

Era stato male redatto l' articolo del regolamento sulle penalità agli impiegati mancanti ai doveri d' ufficio.

Dopo la censura verbale e scritta dal presidente, era ammessa la sospensione da pronunciarsi dal Consiglio d' Amministrazione ed il licenziamento dal Consiglio Comunale.

A noi parve barbara, draconiana, questa disposizione medioevale, ricordante i giudizi *ex informata conscientia*, del sant' ufficio e lo abbiamo detto chiaro e tondo.

G' impiegati per noi sono persone e non cose o bestie.

Tenemmo alta la dignità umana; sono stati costretti ad emendare l' articolo, ammettendo il diritto di reclamo negli impiegati dinnanzi al Consiglio Comunale.

Era ingiusto lasciare gli impiegati alla balia, alla discrezione dei temperamenti più o meno flemmatici, più o meno sanguigni, dei Consigli d' Amministrazione rinnovantisi spesso.

Abbiamo ottenuta anche l'esposizione dei pegni preziosi da farsi 15 giorni prima dalle aste a vantaggio delle persone che non li poterono ricuperare o rimettere.

E stata mantenuta illegalmente una disposizione del vecchio regolamento riguardo alle pensioni agli impiegati.

Quella disposizione, come la presente, stabilisce che le pensioni degli impiegati del Monte saranno regolate giusta il regolamento degli impiegati comunali. Notisi che questo regolamento non esiste; dunque con quali norme?

Bisognava studiare l' argomento, risolvere il problema, fissando i criterii pello assegnamento delle pensioni.

Il Consiglio Comunale, incaricato di statuire caso per caso, si troverà sempre nell' imbarazzo e potrà anche negarle?

Perchè far vivere gli impiegati nell' illusione!

Male, malissimo. Noi proponemmo di sospendere l' approvazione di quest' articolo pregando la commisssione a studiarlo. Si fu caparbi; si respinse la nostra proposta, e la maggioranza sancì un' illegalità ed una mostruosità.

Speriamo che l' autorità tutoria provveda come è di giustizia.

Fabris Ettore.

Lustrazione territoriale nei Distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo.

Nel venturo anno 1892, avrà luogo nei Distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo la Lustrazione territoriale all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei Terreni, quanto nei Fabbricati, dopo l'ultima Lustrazione territoriale eseguita nel 1884.

A. Per le mutazioni d' estimo in causa di cambiamenti negli oggetti.

I possessori che hanno beni stabili nei quattro suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denuncie per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, siano questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d' estimo.

Tali denuncie dovranno venir prodotte *entro il corr. anno 1891*, od all' agente delle Imposte direttamente, od all' Ufficio Municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all' Agenzia, e devono comprendere:

a) Pei fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuatesi dopo l' ultima Lustrazione del 1884.

b) Pei terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

Le denunce potranno prodursi in carta senza bollo e dovranno essere distinte per Comuni censuari colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante, indicandovi oltre il nome, cognome e domicilio, anche l' indole e natura del cambiamento coi numeri di mappa relativi.

Pei fabbricati nuovamente costrutti si dovrà indicare anche l' epoca precisa in cui furono compiuti e resi abitabili od altrimenti servibili all' uso cui sono destinati.

Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll' ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco apposta in calce alla denuncia od allegata alla medesima, e tali sarebbero p. e.:

a) L' epoca nella quale un fabbricato rustico od urbano fu compiuto oppure reso servibile od abitabile.

b) La circostanza che un terreno da 5 anni continui, od un opificio da 3 sia privo dell' acqua, d' affitto od altrimenti precario.

c) Che un oratorio sia stato aperto al culto del pubblico, ecc.

Coloro che nel termine sopra stabilito ommettessero di produrre le denuncie dei cambiamenti, perderanno i diritti di far valere i loro titoli nel corso della prossima Lustrazione e saranno sottoposti alle multe ed altre conseguenze comminate dal paragrafo 27 del Regolamento 12 Luglio 1858 sulle mutazioni d' estimo.

Se le suddette denuncie fossero compilate in modo confuso od irregolare si riguarderanno come non prodotte; se viceversa venissero stese regolarmente nella forma, ma si trovassero del tutto insussistenti od infondate, precipuamente nei fatti, in allora le parti che le avranno prodotte dovranno rifondere le spese della visita.

B. Per le mutazioni d' estimo in causa di errori, specialmente contemplati dal Regolamento.

Nel termine sovra indicato potranno denunciarsi dalle parti anche i seguenti errori:

a) Se un appezzamento sia stato ommesso nella Mappa o nel Catasto o vi sia compreso indebitamente due volte.

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile o compreso nell' estimo effettivamente pagante, mentre doveva tenersi escluso dall' imposta o viceversa.

c) Se nelle cifre d' estimo o negli altri dati catastali si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro da emendarsi al tavolo senza bisogni di sopraluoghi.

Anche queste denuncie potranno essere stese o documentate come le altre che riguardano i cambiamenti avvenuti negli oggetti.

Raccolte ed ordinate le denuncie, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cambiamenti. Tali visite avranno luogo a mezzo degli ingegneri dell' Ufficio Tecnico di Finanza coll' assistenza di appositi indicatori Comunali.

I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore da destinarsi anche con semplice lettera ed esporvi verbalmente quelle osservazioni che trovassero necessarie. La mancanza però del loro intervento non potrà mai sospendere le verificazioni locali anche nel caso di cambiamenti non denunciati, ma scoperti d' Ufficio.

L' epoca precisa nella quale avranno luogo le visite ai singoli Comuni, sarà fatta conoscere loro direttamente dall' Ufficio Tecnico di Finanza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 18 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 Novem. Ore 8 ant.
Ter	9	10.6	12.4	8.	14.	7.2	5 5	6.5
Bar	753.	753.	754.	757.	—	—	—	759.
Dir.	O.W	O.W	O.W	—	—	—	—	N.O

Tempo bello.
Minima nella notte 18-19 3.5

Bollettino astronomico
19 Novembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 4
Passa al meridiano 11. 42. 18
Tramonta » » 4. 20
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 7 12 s
tramonta ore 10. 57 m
età giorni 17. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 19° 13' 45" 7.

Il telegramma del Sindaco

al cav. De Ceconi di Vito d'Asio non fu riprodotto, jeri, esattamente, causa il cattivo testo trasmesso dall' ufficio di Forgaria: perciò lo ripetiamo:

Doveri d' ufficio e motivi di famiglia impediscommi presenziare festa odierna — Rinnovo vive grazie gentile invito — Rallegramenti splendida opera compiuta con munificenza intelletto.

Morpurgo.

L' ex - Prefetto comm. Rito al gran Magistero Mauriziano

Con recente decreto venne chiamato all' ufficio di *Primo Ufficiale* dell'Ordine Mauriziano, il comm. avv. Rito, che ha già preso possesso della carica.

Il comm. avv. Rito (dice la *Gazzetta del popolo*) fu prefetto delle provincie di Udine, Como e Aquila, ed era considerato fra i più abili funzionari governativi, non solo per la sua consumata esperienza amministrativa, ma per il suo ingegno; per il suo carattere e per le sue elette qualità di uomo pubblico e privato.

Modesto, come tutti gli uomini di merito pari suo, il comm. Rito lasciò ovunque, nei molteplici uffici, i migliori ricordi; e le unanimi attestazioni ricevute dalle provincie, da lui amministrate, ne sono la prova manifesta.

Fornito di tatto squisito, il comm. Rito seppe sempre disimpegnare con fortuna gli incarichi anche i più difficili, per cui noi siamo certi che, nel nuovo e delicato ufficio a cui venne ora assunto di *Primo Ufficiale* dell' Ordine Mauriziano, corrisponderà degnamente alla fiducia in lui riposta.

Noi quindi, mentre ci congratuliamo col comm. Rito per l' onore meritatamente a lui reso, ci felicitiamo in pari tempo cell' illustre deputato Berti, Primo Segretario dell' Ordine Mauriziano, per essere stato così felice nella scelta e avere additato ad Re, per l' importante ufficio, un funzionario così benemerito, una personalità così simpatica e rispettata.

Un'ora passata incomodamente.

Stamane, il treno che parte da Udine alle 5.45 per Pontebba, quando fu al casello numero 5 — poco oltre Paderno — dovette arrestarsi, causa un guasto alla macchina.

Si mandò *tosto* avviso alla Stazione centrale di Udine, a mezzo dei *casellanti*: per quanto *tosto*, fra il giungere dell'avviso a destinazione e il giungere della nuova macchina sul luogo per mandare avanti il treno, si andò a trovare le sette antimeridiane. I viaggiatori dovettero starsene fermi una buona ora, nei vagoni immobili sulla strada.

Giunta la nuova macchina, il treno fu spinto fino a Reana e quivi staccata la macchina guasta e mandata sul binario di scambio per essere poi ricondotta a Udine col treno che qui dovrebbe arrivare alle ore 9.15 circa.

L' assassinato Pietro Mons.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

« Pietro Mons era brigadiere dei reali carabinieri, e qualche tempo prima del suo congedamento era comandante la stazione di Grezzana.

« Nel tempo che egli qui rimase seppe accaparrarsi la stima, l' affetto d' ogni classe di persone. Egli era giovane caro, simpatico, istruito, più di quanto si possa credere. Egli era il compagno, l' amico di quanti l' avvicinavano.

« Quanto la ferale notizia della sua morte violenta sia giunta dolorosa a quelli che qui il conobbero, non è a dirsi; i suoi numerosi amici ne furono costernati.

« Povero Mons, così buono, così entusiasta della vita, di cui egli non sognava che i fiori, le gioie; la sua fervida e poetica immaginazione lo induceva a credere, a vedere nell' esistenza tutto bello, tutto buono, tutto vero!

« Io ricordo quando mi parlava della sua mamma, del suo paese; per solito mesto, melanconico, gli brillavano allora gli occhi da cui scintillava un lampo di desiderio, di amore.

« Povero Mons! tu dovevi morire così giovane, morire di morte violenta per mano d' un vigliacco assassino, non appena ritornato; dopo il tuo onorato servizio nell' Esercito, fra le braccia della madre tua!... »

Contrabbandieri.

Furono jeri l'altro condannati dal Tribunale, per contrabbando, a varie multe, e taluno anche a pochi giorni di reclusione, gli accusati seguenti:

Danielis Giuditta da Merlana; Beinat Maria e Quarente Giuseppe da San Daniele; Armellini Teresa da Volpinis; Del Fabbro Valentino da Orzano; Marini Antonio di Ipplis; Ceccotti Giuseppe da Villanova; Aviani Chiara, Forgnan Lucia e Forgnan Maddalena da Chiarisacco, Zanutti Anna e Michelis Rosa da Orzano; Tramontini Valentino e Bergamasco Anna da Mediuzza.

Colpetto mal riuscito.

Stamane, in Piazza d' Armi, un vecchio contadino sentì mano indiscreta penetrargli nelle tasche.

Era la mano d' un borsajuolo già riuscito a impadronirsi del taccuino di quel buon vecchierello, contenente lire quaranta circa. Il nostro contadino però non si smarrisce d'animo e agguanta per il petto il farabutto.

Questi si dibatte, getta a terra il taccuino di malo acquisto e riesce a liberarsi dalla mano del vecchio che lo tratteneva; poi si dà alla fuga... Ma ahimè! che nel dibattersi gli era caduto il tabarro... E così, per rubare, restò privo di un indumento che oggi non occorre, ma è certo indispensabile nel prossimo domani.

Meglio così!

Parlando ieri di un deviamento a Risano del treno da Palmanova, si soggiunse che, secondo il rapporto della Questura, il fuochista Liso Eugenio, vicentino, aveva riportato frattura della gamba e del braccio destri. Non è vero. Il Liso ebbe soltanto delle scottature leggere alla fronte, alla faccia od alle mani e una ferita lacero strappata alla regione anteriore interna della gamba destra. Guarirà in pochi giorni...

Smarimento.

Jeri percorrendo il tratto compreso tra via Grazzano a via Aquileja per Gorghi fu smarrita una casacca da donna, tinta a quadrelli in bleu. Chi l'avesse rinvenuta, la porti al tintore Federicis.

Teatro Minerva.

Sabato e domenica v. avranno luogo, come fu già annunciato, due straordinarie rappresentazioni mistico-spettacolose in 16 quadri con cori — sulla passione e morte di Gesù Cristo, date dalla Compagnia bavarese diretta dal sig. Allesch.

—

La sera del 24 corr. prima rappresentazione della Compagnia d'operette «*Città di Napoli*» diretta dall'artista Arturo Stravolo.

Si promettono le seguenti novità: *Giorno e notte* di Lecoq. — *Il marito di mia moglie* di Mariotti. — *La gran via* — *In cerca di felicità* di Suppè. — *Le donne soldati* di Herbin. — *Il babbeo e l'intrigante* di Larrin.

Prezzi d'abbonamento per 24 recite: pei signori civili lire 14, impiegati dello Stato ed ufficiali del R. Esercito l. 12, per una poltroncina per tutta la stagione oltre l'ingresso lire 22, per una sedia in platea id. id. lire 6, per un palco per tutta la stagione lire 65.

Prezzi serali: Platea e loggie centesimi 80, sott'ufficiali e soldati e piccoli ragazzi cent. 40, loggione cent. 30, per una poltrona lire 1.25, per una sedia cent 30, per un palco lire 4.

Le sedie in prima loggia sono tutte libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei soli giorni 23 e 24 corr. dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Le rappresentazioni avranno luogo dal 24 novembre al 20 dicembre p. v.

La prima rappresentazione, ripetesi, avrà luogo la sera del 24 corr. alle ore 8 p. con l'operetta *La nuova Befana*.

Un altro Veterano morto all'Ospitale civile.

Amadio Zubaro, di professione sarto, servì quale soldato nella Legione Friulana durante l'assedio di Venezia nel 1848-49.

Questo buon popolano, costantemente mantenne i sentimenti patriotici; fu ottimo padre di famiglia, ed operaio bravo ed attivo.

Dopo lunga e penosa malattia, moriva ieri sera all'Ospitale coi conforti della religione.

Lascia la sua amata famiglia immersa nel dolore per sì grave perdita.

P.

Municipio di Udine.

Tassa sugli spiriti

Rinnovazione delle licenze di vendita.

In seguito a circolare 7 Novembre 1890 N. 32022-8623 e 1 Novembre 1891 N. 31566 8377 Sez. I. della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti,

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio, dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio *entro il corrente mese di novembre*;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va a scadere col corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale.

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine,
li 12 novembre 1891.

Il Sindaco.
Elio Morpurgo.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 7 3/4 grande rappresentazione con scelto programma, cui prenderanno parte tutti i principali artisti.

Un bell'opuscolo.

Abbiamo letto le *Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg, nella Carniola*, del Rev D. Domenico Pancini, stampato nella tipografia del Bianco.

E' un bell'opuscolo di sessanta pagine, ricco di memorie storico — geografiche di molta importanza, con una particolareggiata descrizione delle famose grotte che destano l'ammirazione di quanti vanno a visitarle.

Il Rev. D. Domenico Pancini espone tutto ciò con uno stile piano e chiaro che attrae, e massime al punto in cui l'egregio abate ci descrive con tanta maestria le meraviglie operate dalla natura in quei cupi sotterranei: tanto che quelle descrizioni si rileggono più volte con piacere e pare di trovarsi innanzi ai luoghi fantastici da lui così bene descritti.

Le nostre congratulazioni all'egregio D. Domenico Pancini par questo suo nuovo e bel lavoro letterario.

A. P.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sempre per la verità.

Sta in fatto e per la verità che in Udine finora non v'è altro vero Laboratorio Pellicceria che quello che tiene il signor Pietro Marchesi, presso il quale *solamente* trovasi un provetto pellicciaio che da ben 18 anni esercita il mestiere.

Che ad altri punga l'articolo che il signor Marchesi inserisce quale sua rèclame sulla *Patria del Friuli* è cosa che si comprende facilmente, perchè tocca il vivo della piaga, ossia la presunzione di coloro che vogliono fare un mestiere che non è il loro.

Pel pubblico è logico, senza insegnarglielo, che si diriga ove meglio gli garba e piace; solo mi pare di poter modestamente far osservare che se devo comperare del pane mi rivolgerò al fornaio e non al fabbro.

L'indifferente.

La voce delle frazioni.

P.derno, 18 novembre.

Trattandosi di cosa che risguarda ed onora quest'ameno paesello, cui eziandio mi legano care memorie, sono persuasissimo che darete posto alla presente:

E' appena un mese che da alcuni cittadini si discuteva l'idea dell'opportunità di istituire in questa popolosa Borgata una *Banda*. Questa idea prese subito radice nell'animo di questi Signori, e in brevissimo periodo si fece miracoli, poichè find'ora, il rullo del tamburo, lo squillo del cornetto ed il suono melodico del clarino si fanno deliziosamente sentire...

Onore dunque agli iniziatori! Onore all'egregio Masotti nob. Giovanni, che, spirito disinteressato, cooperò efficacemente al felice esito dell'ardua impresa. Onore infine a tutti gli allievi che, animati da forti propositi, hanno dimostrato luminosamente, che volendo si riesce anche nelle cose più difficili. Un bravo di cuore va poi tributato all'esimio Maestro Perini, che col suo ingegno musicale seppe trionfare anche di elementi ritrosi.

E' inutile il dire che da ogni ceto sociale venne accolta con entusiasmo quest'istituzione, ed io, unendomi al voto dei più, le auguro prospera vita e seri trionfi.

V. A.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 940.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1200. Le istanze d'aspiro, corredate a legge, ed il certificato dell'ultimo servizio reso in una pubblica amministrazione, dovranno prodursi nel corrente mese e l'eletto assumerà l'ufficio il primo gennajo 1892.

Palazzolo, 9 novembre 1891.

Il Sindaco.
G. B. Fantini.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 45. *Grani.* Il cattivo tempo perdurato in tutta l'ottava ha recato un grave danno al mercato. La maggior parte dei cereali era dei rivenditori, e quantunque i prezzi si mantenessero sostenuti, pure la corrente, già da qualche tempo spiegata, in favore agli acquisti, punto si rallentò, chè anzi tutto il genere ebbe pronto esito.

Si misurarono:

Martedì. Ett. 660 di granoturco, 25 di sorgorosso.

Giovedì nulla.

Sabato. Ett. 430 di granoturco, 18 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 19, il sorgorosso cent. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da L. 10.25 a 12.—, sorgorosso da L. 6.20 a 6.40.

Sabbato. Granoturco da L. 10 40 a 11.75, sorgorosso da L. 6.— a 6.30.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba e nulla giovedì e sabato. Prezzi sostenuti.

Castagne al quintale L. 8, 9, 10, 10.50 11, 12, 13.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.35
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.15
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1 25
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.05
»	»	»	»	» 0.95
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1 80.

Cotoni.

(Rivista settimanale.)

Nuova York, 14 novembre (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 49,000.

Middling Upland pronto, cent. 8 1/8.

I cotoni futuri chiusero in sostegno ma quasi invariati col Middling lontano a prezzi in rialzo di 6.01 di cent.

Cotone a consegna in novembre cent. 7,78 invariato da ieri ed in aprile 8,37 in rialzo di punti 1. Vendite di cotoni futuri, balle 59,000.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo		da L.	10.75	a	11.50
Giallone	»	»	11.75	»	12.75
Cinquantino	»	»	8.50	»	9.25
Gialloncino		»	13 60	»	13.75
Frumento		»	20.25	»	20.35
Segala		»	15.30	»	—.—
Sorgo rosso		»	5.75	»	6.50
Lupini		»	8.50	»	—.—
Castagne al quintale		»	7.—	»	10.50
Marroni »	»	»	12.—	»	14.—

1800 bambini morti di fame.

A Charkoff e Katerinoslaff avvennero sanguinosi tumulti di contadini.

Più di 300 di questi infelici rimasero uccisi dalla truppa. Si calcolano a 1800 i bambini morti di fame.

Notizie telegrafiche.

Una gita della Regina.

Palermo, 18. Questa mattina la regina si è recata a Montepellegrino.

Era attesa alle falde del monte dal Sindaco, dalla Giunta e dai soci del Club alpino, Sezione di Palermo.

Scesa di carrozza, la regina salì il muricciolo a cavallo di una mula, la quale si imbizzarrì minacciante di sbalzarla a terra. La Regina scese, è rimontò sopra un asino che pure cominciò a menar calci — Allora la Regina scese di nuovo, si tolse il mantello: e avviò a piedi per la salita faticosa a braccio del sindaco. — Visitò il Santuario di Santa Rosalia. — Entrata nell'Eremitaggio, in una stanza trovò preparati del latte, caffè e dolci.

Scese poi nella Chiesa dove si inginocchiò ai piedi dell'altare ascoltando la messa; poi firmò l'Albo dei visitatori, indi ridiscese, ritornando alla Reggia verso mezzodì acclamata continuamente dalla popolazione.

La nuova rivoluzione brasiliana.

Londra, 18. Corre voce di allarmantissime notizie ricevute oggi dal Brasile. Il servizio postale è sospeso; stamane tutti i dispacci della stampa furono sequestrati. Lo stato di assedio rigorosissimo venne proclamato a Rio Janeiro. Gli insorti di Rio Grande risolvettero di non lasciarsi sopraffare e marciano incontro alle forze governative. Una battaglia decisiva è imminente.

Rio Janeiro, 18. Fonseca decretò l'apertura d'un credito suppletivo di tredici milioni di milreis per gli equipaggiamenti e le munizioni.

New York, 18. — Il *New York Herald* in data di Valparaiso dice: Si ha da Rio Grande del Sud che la città di Pelotas aprì delle trattative con Fonseca, proponendo delle mutue concessioni che porrebbero fine ai disordini. Credesi che il passo sia dovuto al fatto che le truppe non parteciparono al movimento rivoluzionario. La squadra dell'alto Uruguay rimase fedele al dittatore.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

VERZA E BRAVI

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Profumerie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche, ecc.

Specialità articoli per regalo

Grande assortimento articoli per la Stagione Invernale.
Corpetti - Mutande - Calze - Mezze calze - Uose - Scialli - Sciarponi ecc. ecc.
Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità

DEPOSITO CONFEZIONE CONSERVAZIONE

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti da L. 1 - 1.50 - 2 - 2.50 3 - 4 - 5 ecc. ecc. sino a L. 120.
Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.
Bordure per guarnizione in ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.
Pellicce da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450
Pellicce da uomo da L. 75 a L. 1000.

OCCASIONE

Pellicie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Nervosi! La Lozione Pylthon

(a base di eter. spec. tab. mont. elleb. orient. e somm.) È universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche.

Numerosi certificati attestano che essa *vince le più ostinate malattie nervose* e gode l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca. Vendita consentita da Dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica) N. 20400.-7.

Si vende in Udine presso la farmacia Marco Alessi ed in tutte le primarie farmacie del Regno. Persuadersi chiedendo l'*Opuscolo* che si spedisce *gratis e franco* anche dietro semplice biglietto da visita dal Concessionario per l'Italia. **Farmacista Strazza, Milano, Piazza Fontana**

Esigere questa Marca Depositata

Per la moda d'inverno

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** elegantissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pellicce confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

PER ASSICURARSI

UNA VINCITA

e garantirsi il concorso a moltissime altre da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000 ecc.

Bisogna facciate acquisto di un biglietto da **CENTO NUMERI,** e del costo di **Cento Lire,** della grande

Lotteria Nazionale di Palermo

È assicurato che un numero

Vince L. 100,000

nell'estrazione del **31 Dicembre 1891** — può vincerne
altre 100,000 il 30 Aprile 1892
» 100,000 il 31 Agosto »
» 200,000 il 31 Dicembre »

Tutte le vincite sono esenti da ritenuta per tassa od altro.

La BANCA NAZIONALE ITALIANA è depositaria di L. 1,400,000 importo delle 30,750 vincite.

I biglietti si vendono dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco** Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Programma gratis.

1891 PALERMO 1892

Esposizione Nazionale

Straordinarie Riduzioni Ferroviarie e Marittime

GRANDIOSE FESTE

Escursioni ai Monumenti della Sicilia

16

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO,** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontano Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE

IL

VITTORIA

LIQUORE

TONICO - EUPEPTICO

dei Chimici - Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi semplice, col caffè od all'acqua di seltz e preferibilmente alla mattina e un'ora prima dei pasti.

Si vende dai Sigg. Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Udine, 1890, Tip. ... — Proprietario Domenico del Bianco